

Rassegna del 30/10/2015

Tirreno Pontedera-Empoli	La nuova POLITICA «L'Unione? Un ente costoso e superato»	Chiellini Sabrina	1
Tirreno Pontedera-Empoli	«Diciamo no: specificità da mantenere»	Loi Francesco	4
Tirreno Pontedera-Empoli	«La mia elezione avvenuta quasi all'unanimità»	...	7
Tirreno Pontedera-Empoli	Per l'area pisana l'ipotesi del modello municipi romani	...	10
Nazione Pisa-Pontedera	Le dimissioni della Banff creano un polverone	Martini Laura	13
Tirreno Pontedera-Empoli	Anna & Anna lasciano per andare in pensione	...	16
Tirreno Pontedera-Empoli	Un territorio sempre più fragile - La Valdera piena di ferite tra frane e smottamenti	Pelfer Giacomo	19
Nazione Pisa-Pontedera	Piccole aziende senza spazio? «Ecco il primo ufficio condiviso»	Capobianco elisa	22
Tirreno Pisa	LEGA PRO Pisa, nuovi ingressi tra i soci del club	Tognoli Antonio	25

la nuova POLITICA

«L'Unione? Un ente costoso e superato»

Il sindaco di Peccioli Macelloni lancia l'idea della fusione di tutti i Comuni dell'Alta Valdera

di **Sabrina Chiellini**

► PONTEDERA

In epoca di fusioni tra Comuni - in Toscana sono 280 e dovrebbero diventare 50 - Renzo Macelloni, sindaco di Peccioli, parte dall'esperienza ultradecennale dei sei Comuni del Parco dell'Alta Valdera, per aprire il dibattito sulla possibile nuova geografia del Comune della Valdera. Va da sé che se gli amministratori avranno la forza di fare certe scelte, anticipando la Regione, il "disegno" del territorio che si avrà dalla riorganizzazione sarà sicuramente più vicino a quelle che sono le aspettative dei cittadini.

«Credo che siano maturi i tempi per aprire una seria riflessione sull'Unione dei Comuni della Valdera - dice Renzo Macelloni - mi pare che ci siano tutte le condizioni per fare un passo verso il suo superamento. La mia proposta è semplice: facciamo dell'Unione una sorta di conferenza dei sindaci della Valdera e al tempo stesso mettiamo realmente insieme i servizi, pensando ad una riorganizzazione che sia più aderente al territorio. In questo il Parco dell'Alta Valdera (Chianni, Terricciola, Peccioli, Lajatico, Palaia e Capannoli) ha fatto scuola. Sappiamo ormai bene, emerge dai reso-

conti della Corte dei Conti e del Ministero dell'Interno che le Unioni, per come sono organizzate oggi, rappresentano un aumento di spesa e costituiscono un nuovo ente, con tutte le conseguenze che si possono facilmente immaginare». I costi, insomma, sono tutt'altro che ridotti. «I servizi vanno associati in maniera vera. In fondo l'unico vero servizio associato è quello della polizia municipale nei sei Comuni del Parco perché poi nei singoli Comuni restano i comandanti e tutta una serie di funzioni che di fatto non consentono una vera organizzazione centralizzata». Più di recente anche i sindacati hanno messo gli occhi sull'organizzazione del settore che si occupa delle buste paga dei circa 600 dipendenti dei Comuni dell'Unione. Qualcuno voleva esternalizzare il servizio... «Il fatto è che in questa fase, per come è stata organizzata l'Unione, ci sono nove dipendenti che si occupano delle buste paga e altrettanti nei vari enti locali che si interfacciano con loro. Se invece ci fosse una vera struttura unica, non ci sarebbe tutto questo dispendio di energie e personale».

In Valdera, se sarà attuato il disegno della Regione, dei dodici Comuni che fanno parte dell'Unione ne resterà

uno solo.

Macelloni propone di iniziare subito un percorso per arrivare alla fusione dei sei centri del Parco dell'Alta Valdera. L'idea, come spesso accade con gli input lanciati dal sindaco, ha incontrato alcune resistenze, già in occasione dell'elezione del nuovo presidente dell'Unione, Corrado Guidi. «A mio avviso è meglio che siano i cittadini i veri protagonisti di un processo che ormai è iniziato. Sono per avviare il processo di fusione tra questi sei Comuni e non solo: penso eventualmente ad estenderlo anche a Ponsacco», ribadisce Macelloni. I tempi per aprire il dibattito sono quelli giusti. «Diciamoci con franchezza che l'Unione della Valdera è ritenuta da molti sindaci un'esperienza con molti aspetti da rivedere. Ma è anche vero che l'unico argomento che viene proposto è quello del "non possiamo tornare indie-



tro...". Invece proviamo a mettere un punto fermo e a fare un passo in avanti». Non c'è molto da fare: l'Unione potrebbe rinnovarsi in maniera radicale e abbattere i costi così da smentire le relazioni del Ministero e della Corte dei Conti «mettere insieme in maniera concreta i servizi e in una forma che sia definitiva. E questo è già il punto di partenza di una fusione tra i dodici Comuni, cosa che sembra spaventare molti». Oppure, altra ipotesi, allo stato attuale e realistica,

l'Unione «potrebbe diventare un coordinamento attraverso un accordo di programma delle politiche ce danno omogeneità e forza alla Valdera. Il passo successivo diventa quello della organizzazione dettagliata dei servizi attraverso gruppi di Comuni che vedono nella fusione il proprio traguardo». A Guidi, presidente dell'Unione, Macelloni suggerisce di «aprire una vera e propria fase costituente attraverso un grande processo di rinnovamento partendo dall'esperienza attuale».



Il sindaco di Peccioli Renzo Macelloni e, a destra, la sede dell'Unione dei Comuni della Valdera





«Diciamo no: specificità da mantenere»

Luca Panicucci, nuovo coordinatore provinciale di Sel: un errore unire Pisa e Vicopisano così come Vecchiano e Cascina

» Sul progetto di Vendola: «Vogliamo costruire una sinistra forte e autorevole»
Sulle alleanze locali con il Pd: «Valuteremo la proposta politica»

► PISA

Luca Panicucci, classe 1987, è da poche settimane il nuovo coordinatore provinciale di Sinistra Ecologia Libertà. Lo abbiamo raggiunto per porgli alcune domande, dopo che l'assemblea nazionale del suo partito ha dato il via al percorso verso il nuovo partito della sinistra italiana. E dalla chiacchierata escono anche indicazioni nette sia sulla prospettiva del comune unico di area pisana che delle eventuali alleanze con il Pd.

Panicucci, è ufficiale quindi: Nichi Vendola ha lanciato il percorso verso la nuova "cosa rossa", a dicembre ci sarà il primo appuntamento nazionale...

«Entro novembre ci sarà un unico gruppo alla Camera e poi la grande iniziativa di dicembre per lanciare questo nuovo progetto. Non chiamiamola "cosa rossa" però. Quello che dobbiamo costruire non è un luogo della nostalgia e delle vecchie formule. E poi basta leggere i giornali di questi giorni per rendersi conto che

l'area del dissenso a sinistra nei confronti delle politiche di Renzi è molto più larga e articolata del perimetro della vecchia sinistra radicale».

I vostri compagni di strada però, a partire da Possibile di Pippo Civati, non sembrano molto d'accordo e vi chiedono una maggiore chiarezza sulle alleanze, anche a livello locale...

«E' evidente che ci siano resistenze anche a sinistra, ma su un punto siamo chiari: non ci interessano le alchimie e non ci rivolgiamo a ceti politici vecchi e nuovi. Oggi c'è così tanta sinistra fuori da noi che non trova più una rappresentanza: nel sindacato, nell'associazionismo e anche nel tradizionale elettorato del Partito democratico. Noi vogliamo costruire una sinistra forte, autorevole, credibile e che non rinunci all'obiettivo del governo dei processi. Ai compagni di Possibile e agli altri vorrei dire che non ci si può sempre definire per contrarietà e penso che la sinistra dovrebbe discutere dei numeri impietosi sulla povertà invece che dei centimetri di distanza dal Pd».

Niente gruppo unico a Pisa, quindi? E negli altri comuni al voto l'anno prossimo come vi comporterete? Sel è in maggioranza con il Pd a Cascina, Vecchiano, Buti...

«Mi sembra che il problema del gruppo unico sia stato risolto dal silenzio in seguito alla nostra proposta di farlo. Per

quanto riguarda i rapporti a sinistra, ragioniamo con tutti ma restiamo contro il minoritarismo. Il nostro obiettivo resta la ricostruzione di un'area progressista che voglia governare senza però essere malata di governismo. Sulle amministrative dell'anno prossimo decideranno naturalmente i nostri circoli territoriali. Si tratta di realtà dove secondo me abbiamo governato bene in questi anni e sono convinto che sapremo come sempre costruire una proposta politica seria e precisa, aperta a tutta la sinistra. Sulla quella base valuteremo programmi e alleanze».

Sempre che non si vada verso un unico comune dell'area pisana...

«Ho letto con attenzione lo studio dell'Irpet e mi auguro non si voglia affrontare il problema in modo precipitoso, concentrandosi sui costi e non sull'efficienza e sulla rappresentanza dei cittadini. Il caos intervenuto dopo l'abolizione delle Province lo abbiamo sotto gli occhi. Come faceva notare Franco Marchetti sul vostro giornale, per garantire omogeneità dei servizi, condivisione della programmazione ed efficienza non occorre necessariamente l'accorpamento dei comuni. Immaginare un comune unico che va da Pisa a Vicopisano, da Vecchiano a Cascina: penso sia un errore che non tiene conto delle specificità del territorio».

Francesco Loi



Luca Panicucci





Un gruppo di sindaci durante una manifestazione

«La mia elezione avvenuta quasi all'unanimità»

Dentro Sel ci sono stati abbandoni illustri e divisioni, anche a Pisa. Panicucci, c'è stata una spaccatura sulla sua elezione? «Il nostro partito in provincia di Pisa sta lavorando bene: abbiamo ottimi amministratori in comuni importanti, abbiamo in questi anni rinnovato la classe dirigente mettendo in luoghi di responsabilità molti giovani, veniamo da mesi in cui la nostra azione politica è stata ben visibile e dove abbiamo organizzato importanti iniziative, mentre altre sono in cantiere per novembre e dicembre. Sulla mia elezione non faccio polemiche, mi limito solo a dire che ho letto ricostruzioni fantasiose per un'elezione avvenuta quasi all'unanimità».



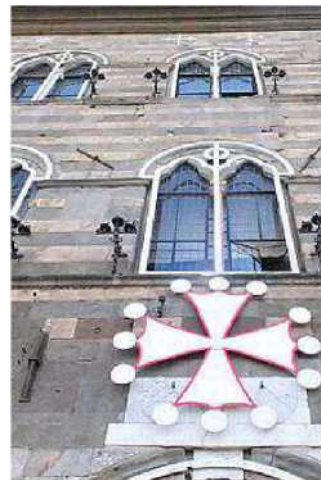
I PROGRAMMI

Per l'area pisana l'ipotesi del modello municipi romani

► PISA

Nella nuova logica di area vasta cambierà anche la geografia dei comuni? Lo abbiamo chiesto al consigliere regionale Antonio Mazzeo, che così ha risposto: «Abbiamo iniziato un lavoro di riorganizzazione e razionalizzazione della macchina amministrativa che non può prescindere anche da un riassetto istituzionale. E bene ha fatto il sindaco Filippeschi a richiamare anche la necessità di ridurre e unificare le società dei servizi pubblici locali. La Regione, dal canto suo, incentiverà i processi di fusione. Dal 2017 invece l'obiettivo è prevedere l'obbligo di fusioni per le realtà montane sotto i 3.000 abitanti e per le altre sotto 5.000. Questa è una sfida che devono avere il coraggio di porsi anche gli amministratori sul nostro territorio: capisco che significa chiedere un passo indietro a qualcuno, ma è anche così che si misura il valore di ciascuno e l'efficacia del cambiamento». Quindi si va verso il comune unico dell'area pisana? «Il percorso è quello. A una condizione, però: che si realizzi sul modello delle municipalità e non ci sia qualcuno con ambizioni da padrone o di egemonia sulle altre realtà. E analogamente potrebbe essere fatto nel Valdarno tra Castel Franco, Santa Croce, San Miniato e Montopoli».

Anche il deputato Paolo Fontanelli ne ha parlato: «Bene se si accelera. Ma già ora si possono individuare servizi da fare insieme, realizzando economie di scala. Ad esempio, un unico corpo dei vigili urbani, con un solo comandante. E una società unica di riscossione tributi». (f.l.)



Il palazzo del comune a Pisa



CALCINAIA SCAMBIO INCROCIATO DI ACCUSE E BATTUTE TRA I GRUPPI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Le dimissioni della Bani creano un polverone

IN CRESCENDO

Tutto è iniziato dal passaggio di consegne tra la consigliera uscente e Flavio Tani

TUTTO è cominciato con un comunicato che annunciava il passaggio di consegne, e un posto tra i banchi del consiglio di Calcinai, tra Serena Bani e Flavio Tani nel gruppo «Calcinai Insieme per il bene Comune». La motivazione: «motivi esclusivamente personali». Se però in prima battuta non ci sono stati problemi, con l'accettazione del fatto da parte di tutti i gruppi consiliari, sono poi esplose le prime polemiche tra il gruppo «Per la Gente» e quello «Calcinai Insieme per il bene Comune». «Non ci saremmo mai aspettati le dimissioni di un candidato a sindaco, nel rispetto del ruolo istituzionale e in quello di tutti i propri elettori, senza entrare nel merito delle questioni personali - ha scritto la lista «Per la Gente» pur marcando le qualità della candidata chiedendosi cosa sarebbe successo se fosse stata eletta sindaco e se la sua fosse stata solo una «candidatura d'immagine» - tutti i consiglieri, assessori e il Sindaco hanno appunto l'onore e l'onere di portare a termine il proprio

mandato, salvo casi eccezionali dove le dimissioni sono d'obbligo. Contravvenendo a questo infatti viene meno il senso di responsabilità a quelli che sono dei teorici principi fondamentali di democrazia diretta». Ed ecco allora la risposta del gruppo «Calcinai Insieme per il bene Comune» che appoggia la decisione della sua candidata, decisione tra l'altro che già voci di corridoio dicono essere stata meditata da tempo a seguito di impegni personali. «Siamo stupiti e increduli - scrivono - Le inutili e provocatorie illazioni riguardo la candidatura a

sindaco dimostrano l'assoluta mancanza di sensibilità dei consiglieri Armellini e Ranfagni i quali evidentemente cercano un minimo di visibilità visto che la loro lista «Per la Gente» trova così tante difficoltà a stare «tra la gente». Chiedendo scuse formali alla Bani da parte dei consiglieri della lista Per La Gente rinforzano la discussione e parlando di cambi di alleanze e vicinanze politiche, da Forza Italia al Movimento 5 Stelle concludono: «Con questo scivolone la Lista per La Gente ha chiuso definitivamente qualsiasi possibilità di fattiva collaborazione tra minoranze».

Laura Martini



LA SCELTA
Serena Bani



Anna & Anna lasciano per andare in pensione

► CALCINAIA

Dopo tanto lavoro, il meritato riposo. Si profila la pensione per due "storiche" dipendenti del Comune di Calcinaia: Anna Baggiani e Anna Chiarini.

Tra i "capisaldi" degli uffici scuola e sociale, da anni a servizio della comunità con la loro esperienza e gentilezza, hanno festeggiato assieme ai colleghi e all'amministrazione la loro prossima uscita. Due percorsi i loro che condividono arrivo e partenza, ma che si sono articolati in maniera differente. Entrambe hanno iniziato a lavorare come insegnanti della Scuola d'infanzia di Fornacette nel 1974. Dopo 4 anni, Anna Baggiani ha iniziato a prestare servizio a palazzo municipale, Anna Chiarini ha proseguito tra i banchi di scuola. A loro il ringraziamento per il lavoro svolto con passione e professionalità, nonché i migliori auguri del sindaco, Lucia Ciampi, degli amministratori e di tutti i dipendenti per un felice pensionamento.



Da sinistra: Baggiani e Chiarini



UN TERRITORIO SEMPRE PIÙ FRAGILE

La Valdera piena di ferite tra frane e smottamenti

Uno dei punti critici nel comune di Lajatico dove la popolazione attende da anni un intervento che rimetta in sicurezza la Provinciale divorata dai cedimenti

di Giacomo Pelfer

LAJATICO

Un territorio delicato, bisogno di attenzioni e soprattutto di qualcuno che se ne prenda cura, come una volta. Un territorio che mai come negli ultimi anni ha mostrato tutta la sua fragilità. A fotografarla sono le tante ferite ancora aperte che come lame affilate tagliano colline e versanti della campagna pisana. Dai colli della Valdera fino alle sponde del Valdarno. Un susseguirsi di cedimenti, frane e smottamenti che ormai non si contano più, moltiplicati a vista d'occhio dopo ogni ennesimo acquazzone. Una situazione divenuta drammatica con le piogge degli ultimi anni, che hanno lasciato dietro di sé una lunga serie di emergenze da risolvere. Numerose quelle che hanno messo in difficoltà la viabilità, interessando strade provinciali e comunali spesso di vitale importanza. Situazioni in parte ancora da risolvere, con il tempo che passa e la pioggia che continua a cadere, rischiando di aggravare decisamente la situazione.

La strada divorata. È il caso, ad esempio, della strada provinciale 45 tra La Sterza e Orciatice, nel comune di Lajatico, dove un paio di frane mai risolte rischiano di mettere seriamente in pe-

ricolo la percorrenza della strada. La prima, nei pressi dell'abitato di Orciatice ma soprattutto la seconda, tra Lajatico e San Giovanni Valdera, dove la frana si è già mangiata una corsia e sembra sul punto di "divorarsi" anche l'altra.

«È da anni che aspettiamo un intervento su queste due frane – dice il sindaco Alessio Barbaferri – Tra Lajatico e San Giovanni le piogge degli ultimi giorni stanno aggravando la situazione: la frana sembra sul punto di estendersi anche all'altra metà della carreggiata. In quel caso dovremmo chiudere la strada. La Provincia ha promesso che interverrà, ma ancora non ci sono tempi certi».

Qui Palaia. Il sindaco di Palaia Marco Gherardini, invece, ha messo a bilancio 170mila euro per i lavori già eseguiti alla frana di Vallorsi, avvenuta a novembre 2014 ai piedi del versante nord del centro. Il tutto nella speranza di coprire le spese attraverso il Piano annuale della difesa del suolo redatto dalla Regione. «L'intervento, condotto in somma urgenza, è terminato a maggio – spiega – Ad eseguire i lavori è stata la stessa ditta che sta lavorando a Toiano per ripristinare la strada di accesso al paese». Entro i confini del comune, però, ci sono ancora tantissi-

me situazioni che stanno interessando anche la viabilità: presso il podere Castiglione dove è stata ridotta la corsia di marcia, in località Carbonaia dove la strada comunale risulta interrotta; e ancora podere Sant'Emilia, località I Loghi e Poggio Asciole, senza contare tutte le altre frane sparse per il territorio. «Da soli potremmo esaurire tutto il Piano della difesa del suolo da qui al 2025 – commenta Gherardini – Parliamo comunque di situazioni censite e per cui abbiamo già chiesto un finanziamento».

La Provinciale in pericolo. La frana più recente, però, è quella che da mercoledì pomeriggio si è aperta lungo la provinciale 25 a Santa Maria a Monte. Una piccola frana, per la verità, avvenuta però a neanche 100 metri da quella già presente ormai da un paio d'anni. «Quando arrivammo nel 2013 – ricorda il sindaco Ilaria Parrella – la prima cosa fu proprio quella di eliminare il senso alterno con semaforo, che nelle ore di punta creava file di auto fino a Ponticelli». Anche in questo caso si attende un intervento in modo da evitare ulteriori problemi. I cittadini di Santa Maria a Monte, del resto, avevano dovuto sopportare a lungo anche i disagi dovuti alla frana della provinciale Francesca (nel comune di Calcinaia), che aveva isolato il comune dal resto della Valdera.



NUOVO CROLLO A SANTA MARIA A MONTE E TRAFFICO ALTERNATO

Da mercoledì pomeriggio si viaggia di nuovo a senso alternato sulla provinciale 25, a Santa Maria a Monte, nei pressi di via San Michele. La nuova frana, verificatasi 100 metri a monte rispetto al dissesto di due anni fa, è collocata a ridosso della carreggiata, praticamente a filo dell'asfalto. Da qui le preoccupazioni per la sicurezza della strada, che hanno costretto a restringere il traffico su una sola corsia, regolando la viabilità con un semaforo. Per la prossima settimana è fissato un incontro che dovrebbe servire a mettere i primi punti fermi su una vicenda che tiene in apprensione il Comune e la Provincia, nel timore che ulteriori piogge possano aggravare drasticamente la situazione.



Restringimento di carreggiata in San Michele a Santa Maria a Monte



Lavori per mettere in sicurezza una frana a Palaja



Una frana sulla strada 45 nel comune di Lajatico (Foto di Franco Silvi)

Piccole aziende senza spazio? «Ecco il primo ufficio condiviso»

Al Chiesino un ambiente per riunioni, fare pratiche e ricevere clienti

COME FUNZIONA

«CI SONO VARIE TIPOLOGIE DI ABBONAMENTO E CI RIVOLGIAMO A TUTTI QUEI PROFESSIONISTI CHE NON POSSONO PERMETTERSI DI SOSTENERE DA SOLI L'AFFITTO DI UNO STUDIO»

COME E' NATA L'IDEA

«Stavamo pensando alle difficoltà di lavorare a casa propria e...»

di ELISA CAPOBIANCO

UNO SPAZIO condiviso per studiare e lavorare: una soluzione pratica per chi non ha un proprio ufficio per sbrigare le pratiche, organizzare riunioni e ricevere i clienti. E' l'idea - originale per la Valdera ma di respiro davvero metropolitano - di Emanuela Fabrizi che ha scelto Pontedera per metterla in pratica. La mega parete di vetro si affaccia su via Salvo D'Acquisto, a Pontedera, e si chiama MarloSPACE. «Il progetto è nato un anno fa durante una cena tra amici - racconta l'imprenditrice di Calcinai che ha lanciato

l'iniziativa con il marito Francesco Coppi -. Stavamo ragionando sulle difficoltà che vive chi si ritrova per necessità economica a lavorare a casa propria. Difficoltà che sono legate innanzitutto al rischio di distrazione e che diventano insormontabili quando si tratta di ricevere un cliente, ad esempio. Andare a parlare dei propri affari in un luogo pubblico, come un bar, o addirittura nello studio allestito all'interno della propria abitazione potrebbe non essere il massimo della professionalità...».

DA QUI l'idea di allestire uno spazio condiviso - in inglese co-working - sia open che privato, dove figure provenienti dai settori più variegati possano trovare un punto di appoggio, una scrivania sulla quale mettersi all'opera e

una stanza dove dare appuntamento agli interlocutori.

«Ci sono varie tipologie di abbonamento mensile, trimestrale, semestrale, annuale o con un carnet di ingressi - spiega la fondatrice -: nella quota includiamo ufficio, utenze, connessione internet, sala riunioni e accessori come la stampante per poche centinaia di euro al mese. Tra l'altro, per lanciare l'iniziativa faremo delle promozioni eccezionali. Il target cui offriamo i nostri servizi include architetti, geometri, avvocati, informatici e molte altre personalità... specialmente giovani, quindi impossibilitati a sostenere le spese per un affitto e per le bollette. Senza considerare poi il vantaggio che lavorare in uno spazio condiviso può dare: ovvero la possibilità di creare una rete di conoscenze utili, anche per instaurare rapporti interdisciplinari».

E Conflavoro inaugura

I NUOVI spazi del coworking in Via Salvo D'Acquisto prendono vita con la prima riunione di Conflavoro Pontedera, che si è tenuta ieri. Un incontro per far conoscere le varie professioni che compongono l'associazione da avvocati, commercialisti, fiscalisti, consulenti del lavoro e società di servizi. Varie professionalità unite dall'obiettivo comune di rispondere alle richieste e alle necessità del cliente. Un modo per affrontare il tema del cambiamento del lavoro in una chiave collaborativa.

SALUTE & PREVENZIONE

Il Rotary per l'Ant

Il Rotary Club di Pontedera ha offerto, tramite una donazione in denaro, una nuova Fiat Panda all'associazione Ant di Pontedera. Tale donazione permetterà in modo più agevole di assistere i malati terminali di cancro in Valdera.

Revet «sicura»

E' stato posizionato all'ingresso della palazzina uffici di Revet a Gello un defibrillatore semiautomatico. In caso di necessità potrà essere utilizzato dai 25 lavoratori che hanno seguito il corso di pronto intervento.





LA SCOMMESSA

Emanuela Fabrizi nel nuovo spazio
in via Salvo D'Acquisto

LEGA PRO

Pisa, nuovi ingressi tra i soci del club

Verso il cda: contatti in corso con un imprenditore di Arezzo

di Antonio Tognoli

► PISA

Si è svolta ieri la pre-assemblea annunciata dal presidente (pro tempore) Fabrizio Lucchesi al termine della sfida con il Rimini. Non era presente l'ex patron nerazzurro Carlo Battini, fermato da un impegno di lavoro. Si tratta del passo di avvicinamento all'approvazione del bilancio societario. Si attendono dunque novità (nelle prossime ore dovrebbe arrivare ufficialmente il punto di penalizzazione) sui nomi del nuovo cda dove potrebbe entrare l'imprenditore aretino Luca Focardi, attivo nel settore dell'oreficeria, ormai da qualche settimana in tribuna d'onore all'Arena Romeo Anconetani, che potrebbe essere il collegamento tra prima squadra e settore giovanile. Freggia dovrebbe essere il nuovo presidente nerazzurro e Piero Baffa il nuovo segretario generale della società, con Pietro Tomei ds e Gianni Assirelli responsabile marketing. Un ruolo importante in questo nuovo assetto societario potrebbe averlo anche la Biancoforno (si parla di Fornacette come possibile quartier generale per gli allenamenti settimanali della squadra). Il patron dell'azienda dolciaria Luca Lami infatti era presente ieri sera alla pre-assemblea e potrebbe avere un ruolo societario. Rimane al momento nascosto il ruolo di vicepresidente. Inoltre a giorni potrebbe essere inaugurata la nuova sede sociale a Montacchiello, negli uffici di proprietà dell'azienda Forti.

Dal campo. Gattuso prepara la sfida al Savona in programma domenica alle ore 17,30. Il tecnico, dopo gli infortuni di Ca-

ni e Polverini, ieri a Filettole ha dovuto fare a meno anche di Dicuonzo, che ha seguito l'allenamento in borghese. In non perfette condizioni Lupoli e Montella, entrambi alle prese con vecchi fastidi. Buone notizie arrivano invece dal centrocampo dove Di Tacchio ha effettuato tutto il lavoro con i suoi compagni ed a fine allenamento si è allenato ripetutamente sui calci piazzati. Il giocatore ex Entella sembra recuperato.

Il modulo. Proprio il ritorno di Di Tacchio dal primo minuto potrebbe portare al ripristino del 4-3-3. Lisuzzo sarà affiancato al centro della difesa da Rozzio. In attacco molte le possibilità per Gattuso: tutti i giocatori a disposizione hanno dimostrato il loro valore se impiegati dal primo minuto, ma anche quelli subentrati a gara in corso, ultimo dei quali Montella che a Savona potrebbe partire dall'inizio. Il giocatore si porta dietro problemi alla caviglia e per questo Gattuso cerca di centellinare il suo utilizzo durante gli allenamenti. Chi invece ha dimostrato una condizione eccellente è Inacio Lores Varela, già autore di due gol, impazziti dall'assist per il gol di Montella contro il Rimini.

Onde Neroazzurre. Stasera, dalle 21,30 alle 22,30, nuovo appuntamento con "Onde Neroazzurre", settimanale di calcio pisano trasmesso in diretta sui 107.75 FM di Radio Incontro. Conduce Simone Guidotti: in studio Massimo Adami, Alessandro Banti e Michele Bufalino. Ospite della serata radiofonica Igor Protti, direttore sportivo del Tutto-
cuoio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

